



NOTE :

# CHIAVI

NOM : \_\_\_\_\_ Prénom : \_\_\_\_\_

## EXAMENS D'ADMISSION AUX GYMNASSES VAUDOIS SESSION 2023

ÉCOLE DE MATURITÉ

BRANCHE : OPTION SPÉCIFIQUE ITALIEN  
SIGLE : EXAD-1M-OSITA-05  
EXAMEN : ÉCRIT

**Durée** : 3 heures

**Matériel autorisé** : néant.

**Consignes** :

- Le candidat rédige les réponses à l'encre de façon soignée.
- Les feuilles de brouillon sont remises avec l'épreuve.
- Les feuilles doivent rester agrafées.

**Partie compréhension** : \_\_\_\_\_ / 25 pts

**Partie expression** : \_\_\_\_\_ / 24 pts

**Pondération** : **partie compréhension 40% et partie expression 60% de la note finale**

## PRIMA PARTE

### COMPRESIONE SCRITTA

#### I.1 Leggere il testo e svolgere gli esercizi come richiesto.

**Attenzione: le domande seguono l'ordine del testo.**

#### Amori invisibili

*L'omosessualità è un naturale orientamento sessuale. Ma ancora oggi, persone gay vivono spesso nell'ombra a causa della stigmatizzazione<sup>1</sup> che pesa su di loro. Con conseguenze a volte tragiche, soprattutto tra i giovani.*

C'è un gran via vai alla stazione di Lugano. Coppie che partono in viaggio, che si  
5 ritrovano, che si salutano. [...] Ma  
nemmeno l'ombra di una coppia  
omosessuale. Eppure, secondo le stime,  
gli omosessuali rappresentano circa il  
10 per cento della popolazione.  
10 Qualcosa non torna. Evidentemente c'è  
chi adotta un comportamento discreto  
per non attirare sguardi sprezzanti e commenti offensivi, e non ha fatto il *coming out*,  
cioè non ha rivelato la propria omosessualità.



#### Un segreto pesante

15 Come Alice, che mi aspetta ai piedi della funicolare. [...] «La cosa più difficile è  
parlarne ai genitori, sono le persone a cui voglio più bene. Non ho paura del momento  
in cui lo dirò, ma di quello che potrebbe succedere dopo» afferma pensierosa [...].

Nella sua classe, su 18 compagni, altri due erano omosessuali. «Ho attorno a me  
persone nella mia stessa situazione... Mi ritengo fortunata» racconta serena. Alice non

---

<sup>1</sup> Stigmatizzazione: imprimere un marchio su qualcuno; cristallizzare un'idea su qualcuno.

20 è stata vittima di omofobia, ma è delusa dell'assenza di tematiche Lgbt (acronimo per persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, ndr) a scuola. [...] E anche gli insulti omofobi sono all'ordine del giorno, e pure se non rivolti direttamente a lei, non sono meno dolorosi da incassare. [...] «Non dovrebbe essere normale che ciò accada, ma devi passarci sopra<sup>2</sup>, altrimenti non vivi più» commenta rassegnata Alice.

## 25 **Bullismo<sup>3</sup> omofobico**

Michele Di Paolo non era riuscito a passarci sopra. Ai tempi delle scuole medie ha vissuto un vero e proprio calvario. «Mi davano del gay. Ricevevo minacce a casa. Il mio fratellino non era più invitato a giocare dai suoi amici perché era il fratello del gay... Non avevo amici, nessuno voleva avvicinarsi a me... Io allora vivevo nel mio mondo, non sapevo nemmeno cosa volesse dire omosessuale» ricorda. Oggi Michele è parrucchiere e consulente d'immagine a Lugano. A soli 25 anni, conduce con successo la propria attività, e nel suo luminoso studio si respira un'aria cosmopolita<sup>4</sup>, forse quella in cui lui stesso è stato avvolto durante la sua formazione a Londra.

## **Le cifre del disagio**

35 La storia di Michele non è un caso isolato. Uno studio pubblicato nel 2013 dall'associazione di Ginevra per i diritti gay assieme all'Università di Zurigo ha dimostrato che mediamente i giovani prendono coscienza della loro omosessualità verso i 12 anni, ma la rivelano a 17, vivendo 5 anni di profonda solitudine. Da un lato devono far fronte a un mondo circostante ostile, dall'altro devono compiere un grande lavoro di accettazione personale. A volte con gravi conseguenze: i casi di depressione sono molto più frequenti e i tentativi di suicidio sono dalle 2 alle 5 volte più elevati tra i giovani Lgbt che tra i loro coetanei eterosessuali; un uomo gay su 5 ha compiuto un tentativo di suicidio e la metà di questi avviene prima dei 20 anni. Il momento del coming out è quindi particolarmente a rischio.

## 45 **Proposte dalla Svizzera romanda**

<sup>2</sup> Passare sopra: andare oltre qualcosa.

<sup>3</sup> Bullismo: atteggiamento violento sui più deboli.

<sup>4</sup> Aria cosmopolita: ambiente che è abitato o frequentato da persone di nazionalità diverse, assorbendone i caratteri e gli interessi.

In questo ambito, Vaud e Ginevra, con posti statali [...] dedicati alla tematica, dimostrano di avere a cuore il problema. «A lungo ho creduto che ci si dovesse concentrare sui progetti per gli allievi, dato che sono il futuro. Ma ora penso che la formazione dei docenti<sup>5</sup> sia prioritaria perché constato che riproducono numerosi cliché e spesso propongono esempi molto conformisti nei loro corsi» osserva Franceline Dupenloup. «Gli effetti positivi sono visibili...».

### **Un progetto per i giovani**

Sarebbe illusorio credere che la scuola possa risolvere da sola questo problema di società. Ne è cosciente la Federazione di Ginevra stessa, che nel 2008 ha avviato un programma dedicato ai giovani: Totem. Due volte al mese, in un locale vicino alla stazione, i ragazzi tra i 15 e i 25 anni che si sentono toccati dalle tematiche Lgbt possono incontrarsi. Si passa da serate di discussione ad appuntamenti più leggeri. [...] «Ho sentito mio padre dire che gli omosessuali andrebbero bruciati... Vengo a Totem perché qui possiamo parlare liberamente, senza essere giudicati. Qui siamo tutti normali...» confessa [...] a fine serata uno dei partecipanti. Assieme a tanti altri, questi giovani aspettano solo il giorno in cui per tutti sarà chiaro che, come recita il volantino di Totem, «l'eterosessualità non è normale, è solo comune».

Tratto e liberamente adattato da *Cooperazione*, del 13.11.2017.

---

<sup>5</sup> Docenti: insegnanti.

**I.2 Indicare con una X l'affermazione giusta (A, B o C). Attenzione: una sola risposta è possibile!**

**Rispondere alle domande, senza ricopiare il testo.**

**Scegliere tra VERO e FALSO. Indicare il numero della riga/delle righe (massimo tre) e riportare la frase o la parte di frase che giustifica esattamente la risposta.**

1. Il giornalista è sorpreso dal fatto che a Lugano

- A) sia difficile notare la presenza di omosessuali.**
- B) non esistano di fatto coppie omosessuali.
- C) le coppie omosessuali mostrino gesti di affetto pubblicamente.

...../1 punto

2. Parlando della sua sessualità, Alice afferma che a scuola

- A) ha paura di rimanere sola.
- B) certi argomenti non vengono trattati.**
- C) in passato ha subito atti discriminatori.

...../1 punto

3. Secondo Alice, i commenti omofobi

- A) devono essere ignorati per poter andare avanti.**
- B) sono fortunatamente meno diffusi che in passato.
- C) fanno soffrire solo quando indirizzati a te.

...../1 punto

4. Anche i famigliari di Michele Di Paolo sono stati discriminati a causa della sua presunta omosessualità.

VERO	FALSO	RIGA/GHE	Fraser/parte di frase che giustifica la risposta
<b>x</b>		<b>(27)-28-29</b>	Il mio fratellino non era più invitato a giocare dai suoi amici perché era il fratello del gay

...../1 punto

5. Adesso, Michele Di Paolo vive

- A) nel luogo in cui ha studiato.
- B) in un'atmosfera internazionale.**
- C) all'estero e con pochi amici.

...../1 punto

6. Secondo uno studio del 2013, i giovani omosessuali si sentono isolati soprattutto dopo i 17 anni.

VERO	FALSO	RIGA/GHE	Fraser o parte di frase che giustifica la risposta
	<b>x</b>	<b>38-39</b>	i giovani prendono coscienza della loro omosessualità verso i 12 anni, ma la rivelano a 17, vivendo 5 anni di profonda solitudine

...../1 punto

7. Perché i giovani rivelano la loro omosessualità così tardi? (2 elementi)

- **devono affrontare il mondo/la società che è ostile nei confronti dell'omosessualità;**
- **devono riuscire ad accettarsi.**

...../1 punto

8. Perché il giornalista afferma che «il momento del coming out è particolarmente a rischio»? (2 elementi)

**Ci sono molti casi di depressione e tentativi di suicidio.**

...../1 punto

9. I cantoni di Vaud e di Ginevra hanno degli impiegati che si occupano del tema dell'omosessualità.

VERO	FALSO	RIGA/GHE	Frasi o parte di frasi che giustifica la risposta
<b>x</b>		<b>46</b>	Vaud e Ginevra, con posti statali [...] dedicati alla tematica

...../1 punto

10. Franceline Dupenloup osserva che sul tema dell'omosessualità

- A.  gli alunni dovrebbero fare più attività.  
 B.  i docenti dovrebbero dedicare più lezioni.  
**C.  gli insegnanti dovrebbero seguire dei corsi.**

...../1 punto

11. Cos'è «Totem» e a chi si rivolge?

**È un programma/un'associazione (della Federazione di Ginevra), si rivolge ai giovani tra i 15 e i 25 anni toccati dalle tematiche Lgbt.**

...../1 punto

12. Che cosa cercano le persone che si ritrovano a «Totem»? (2 elementi)

**Un luogo in cui incontrarsi e parlare liberamente senza sentirsi giudicati.**

...../1 punto

**Totale parte I.2. .... /12 pt**

**II.1 Leggere l'intervista a Bebe Vio - un'atleta italiana, specialista del fioretto e campionessa paralimpica - e svolgere gli esercizi come richiesto. Attenzione: le domande seguono l'ordine del testo.**

### **Intervista a Bebe Vio**

#### ***Gli eroi non esistono. L'unione fa la forza, sempre.***

[...] Solo ad aprile Bebe Vio ha rischiato di morire a causa di un'infezione da stafilococco<sup>6</sup> e, appena 119 giorni dopo aver lasciato l'ospedale, sfidando ogni limite, è salita in pedana<sup>7</sup> olimpica e ha trionfato. «La sua storia è un contrasto delle avversità, una rinascita contro ogni aspettativa», ha commentato la presidente della  
5 Commissione Europea, Ursula von der Leyen, in aula a Strasburgo, dove di recente ha invitato la Vio.

[...] Ecco che cosa ha raccontato Bebe in una conferenza stampa virtuale organizzata per illustrare la manifestazione. [...]

**Bebe, credi profondamente nello sport integrato e lo vivi come una  
10 missione. Di che si tratta?**

«Per me è un modo per abbattere i pregiudizi e dimostrare la grande forza e competitività degli atleti paralimpici. Siamo tutti diversi, ognuno ha i propri limiti, le proprie debolezze, ma anche i propri punti di forza. Fare sport integrato può davvero far vedere le qualità di ciascun atleta e rappresentare un arricchimento per chiunque  
15 assisterà alle competizioni di "WEmbrace Sport"».

**[...] Sei nata a Venezia nel 1997. Nel 2008, all'età di 11 anni – da 5 tiravi già di fioretto – sei stata colpita da una meningite fulminante. La conseguente, grave infezione del sangue ha devastato<sup>8</sup> il tuo corpo e ha portato all'amputazione<sup>9</sup> di tutti e quattro i tuoi arti<sup>10</sup>. Che cosa diresti oggi a quella  
20 bambina?**

<sup>6</sup> Stafilococco: un tipo di batterio (= *bactérie*).

<sup>7</sup> La pedana: il podio.

<sup>8</sup> Devastare: distruggere.

<sup>9</sup> Amputare: asportare, togliere con operazione chirurgica.

<sup>10</sup> Gli arti: gambe e braccia.

«Sono ancora una bambina, sono giovane! Scherzi a parte, quando ho iniziato a fare sport ho avuto la possibilità di crescere da questo punto di vista. Ho potuto provare tutti i vari sport e scegliere quello di cui innamorarmi. Era quello che volevo dopo la malattia. Ecco, più che a me stessa, a un'altra bambina nella stessa situazione, oggi, direi di venire a "WEmbrace" e alla "Bebe Vio Academy". Sono sedi in cui ci sarà la possibilità di sperimentare tutto [...]. Una volta che si sceglie la propria disciplina, si sarà indirizzati verso la società più adatta. E poi creeremo anche altre nuove società, per lasciare qualcosa al territorio».

**Dove hai trovato la forza per affrontare le ultime Paralimpiadi dopo una primavera critica per te e la tua famiglia?**

«Sono molto fortunata. Ho tanta gente intorno che mi dà una grande mano – a partire da mia mamma e mio papà – e che ci sostengono. Io rompo tanto le scatole ogni volta che c'è un progetto, ma incontro sempre persone molto disponibili. Sono i ragazzi stessi dell'associazione che ci danno molte idee e voglia di fare qualcosa di più. Quando ero piccola sono stati molti che mi hanno aiutato a ripartire. Sono moralmente obbligata a dare una mano a quei ragazzini che ora sono bloccati in casa e non sanno come fare attività, non sanno che anche senza una gamba possono correre. Il mio scopo è far sì che tutti conoscano lo sport paralimpico. Il mio sogno è andare in una palestra e vedere una pedana paralimpica accanto a quella olimpica, un ragazzo che corre e uno in carrozzina accanto che fa lo stesso».

**[...] Qual è il segreto che si nasconde dietro le medaglie, vinte nonostante le avversità?**

«Nessun atleta arriva a ottenere certi risultati se non ha una squadra, una famiglia alle spalle. Per me i traguardi di Rio, ma soprattutto quelli di Tokyo sono stati tutti merito del team che mi ha sostenuto. È stato proprio a Tokyo che mi sono resa conto che puoi svenire mille volte e vomitare altre mille, ma se lo fai per la tua squadra, per l'amore che hai per i tuoi compagni, quello, insieme all'adrenalina, ti aiuta tanto, anche se fisicamente stai cadendo a pezzi».

**Quale messaggio daresti ai ragazzi disabili che hanno difficoltà a ripartire?**

«In generale, oggi, numerosi giovani fanno fatica, al di là della disabilità. Ho letto

statistiche da cui emergeva che le bambine di adesso smettono di sognare a 5 anni! Il nostro obiettivo è proprio quello di divertirsi tutti insieme, affinché sia una chiave di rinascita. Il punto è trovare nuovi stimoli per avere uno scopo nella vita».

**Qual è il tuo prossimo obiettivo?**

- 55 «Più viaggio e più mi rendo conto quanto siamo avanti, in Italia, a livello di inclusione, e non solo in ambito sportivo. Negli ultimi cinque anni sono stata in Giappone. Lì, se vai in giro con una protesi o in carrozzina, ti guardano in modo strano e pensano non sia giusto che tu vada per strada. In Russia c'è chi sostiene che non esistano disabilità. Ma è perché non si vedono in giro persone disabili. Questo è il problema. Noi atleti
- 60 paralimpici siamo visti un po' troppo come eroi, in realtà siamo normalissimi. Ci impegniamo tanto nello sport così come nella vita di tutti i giorni. Del resto, è la strada giusta e corretta. Vorrei solo che un ragazzino disabile che cresce non avesse dubbi sul fatto di poter fare o meno dello sport, ma che fosse sicuro che può dedicarsi veramente a ciò che gli piace»

Articolo di Cristina Penco del 6.10.2021, tratto da:

<https://corriereitalianita.ch/author/redazione/6> Ottobre 2021, sito consultato il 24.09.2022

**II.2 Scegliere tra VERO e FALSO. Indicare il numero della riga/delle righe (massimo tre) e riportare la frase o la parte di frase che giustifica esattamente la risposta.**

	<b>VERO</b>	<b>FALSO</b>	<b>Riga o righe</b>	<b>Frase o parte di frase che giustifica la risposta</b>
1. Quasi quattro mesi dopo le Paralimpiadi, Bebe Vio ha rischiato di perdere la vita.		<b>X</b>	<b>(1)-2-3</b>	(Solo ad aprile Bebe Vio ha rischiato di morire a causa di un'infezione da stafilococco) e appena 119 giorni dopo aver lasciato l'ospedale, sfidando ogni limite, è salita in pedana olimpica.
2. A Bebe Vio sarà presto proposto di andare alla Commissione Europea.		<b>x</b>	<b>4-6</b>	la presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, in aula a Strasburgo, dove di recente ha invitato la Vio.
3. Per Bebe Vio lo sport integrato può aiutare a eliminare quei giudizi basati su opinioni precostituite.	<b>X</b>		<b>(9-10) - 11</b>	(Bebe, credi profondamente nello sport integrato e lo vivi come una missione. Di che si tratta?) «Per me è un modo per abbattere i pregiudizi.
4. Per Bebe Vio lo sport integrato è anche un modo per mettere in valore gli aspetti positivi degli sportivi.	<b>x</b>		<b>13-14  11-12</b>	-Fare sport integrato può davvero far vedere le qualità di ciascun atleta.  -dimostrare la grande forza e competitività degli atleti paralimpici.

Totale II.1: ..... /4 punti

**II.3 Indicare con una X l'affermazione giusta (A, B, C). Attenzione: una sola risposta è possibile!**

1. La meningite fulminante di Bebe Vio

- A) l'ha colpita da bambina, quando ancora non praticava sport.
- B) ha avuto conseguenze irreversibili su alcune parti del suo corpo.**
- C) le ha impedito di sperimentare, come avrebbe voluto, altri sport.

2. "WEmbrace" e la "Bebe Vio Academy" sono due associazioni

- A) che permettono a tutti di provare varie discipline sportive.**
- B) che offrono numerosi centri sportivi su tutto il territorio.
- C) in cui ci si può specializzare in un determinato sport prescelto.

3. Bebe Vio ritiene che la sua forza venga

- A) dal sostegno delle molte persone che appoggiano le sue idee.**
- B) dai suoi genitori, gli unici che l'hanno sempre sostenuta.
- C) da una sua grande forza interiore che la porta a non scoraggiarsi.

4. Bebe Vio è motivata ad aiutare i ragazzi disabili

- A) perché anche lei avrebbe voluto più sostegno dopo la malattia.
- B) per un senso del dovere, dato che anche lei era stata appoggiata.**
- C) per incoraggiarli ad accettare che non potranno più fare sport.

5. Il sogno di Bebe Vio è che

- A) la scienza possa trovare delle soluzioni concrete per i disabili.
- B) le persone disabili siano più integrate nel mondo del lavoro.
- C) tutti, disabili e non, possano avere accesso allo sport.**

6. Bebe Vio ammette che a Tokyo

- A) ha capito l'importanza di avere dei genitori che la sostengono.
- B) al contrario di Rio, la sua squadra è stata indispensabile.
- C) il legame con i compagni l'ha aiutata a superare i problemi di salute.**

7. Secondo Bebe Vio

- A) i ragazzi disabili sanno risolvere facilmente i loro problemi.
- B) molti giovanissimi sono pieni di progetti da realizzare.
- C) il divertimento aiuta a trovare nuovi obiettivi.**

8. Rispetto ad altri paesi, i disabili

- A) in Italia sono inclusi meglio in vari contesti.**
- B) in Giappone godono di maggiori privilegi.
- C) in Russia sono numericamente inferiori.

9. Secondo Bebe Vio, gli sportivi paralimpici generalmente

- A) hanno dei poteri fuori dal comune.
- B) hanno dovuto rinunciare ad alcune loro passioni sportive.
- C) sono persone come le altre.**

Totale II.3: ..... /9 punti

**Totale II.2 e II.3: ..... /13 punti**

**Totale comprensione scritta: ...../25 punti**







